

Presentazione del Signore (festa)

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Dio con noi, Emmanuele
Re che viene nella luce
ecco il tempo ormai compiuto
ecco il mondo che t'attende.*

*Tu il Signore che ritorna
come ladro nella notte
trova noi oranti e desti
con i cuori saldi e forti.*

*Venga ai poveri giustizia
venga pace per le genti
vieni presto, Salvatore,
come il lampo dall'oriente.*

*Sulla terra che tu ami
nella storia che tu salvi*

*cresce il lievito del Regno
e l'attesa del tuo giorno.*

*Il giardino dell'inizio
è città che a noi discende
dove Dio è tutto in tutti
dove Cristo è sole eterno.*

Salmo CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili
le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela
e desidera gli atrii del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa
del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende
dei malvagi.

Perché sole e scudo
è il Signore Dio;
il Signore concede
grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina nell'integrità.

Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore (*Lc 2,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Illumina il tuo popolo, Signore!

- Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Giuseppe e Maria ti hanno offerto Gesù: accogli l'offerta dei nostri corpi come sacrificio vivente.
- Dio di Mosè, Gesù ha voluto sottomettersi alla tua Legge: accorda al tuo popolo la fedeltà all'alleanza mai revocata.
- Dio dei profeti, attraverso Simeone e Anna, gli umili hanno visto la tua salvezza: rivela ai piccoli e ai poveri della terra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

PROCESSIONE

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al Tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della Legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel Tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai manifestato al giusto Simeone il Cristo, luce per rivelarti alle genti, ti supplichiamo di benedire ✠ questi ceri e di ascoltare le preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

Gloria

p. 306

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ML 3,1-4

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore Dio: ¹«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. ³Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e ar-

gento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

⁴Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

– *Parola di Dio.*

oppure EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

¹⁴Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

⁷Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. Rit.

⁸Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. Rit.

⁹Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. Rit.

¹⁰Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. Rit.

CANTO AL VANGELO Lc 2,30.32

Alleluia, alleluia.
I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22-32)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà

l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». ³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. ³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il tuo Figlio, generato prima di tutti i secoli, oggi presentato al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce delle genti.

E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore, e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 2,30-31

**I miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

L'attesa di Israele

Quaranta giorni dopo la celebrazione del Natale del Signore la liturgia ci invita a fare memoria di questo evento narrato dal Vangelo di Luca. Maria e Giuseppe, dopo i giorni della purificazione rituale prescritti dalla Legge, portano il loro primogenito al Tempio per presentarlo al Signore. È il segno dell'alleanza di Dio con il suo popolo, secondo la parola rivolta a Mosè nell'Esodo all'uscita dall'Egitto: «Consacrami ogni essere che esce per primo dal seno materno tra gli Israeliti: ogni primogenito di uomini o di animali appartiene a me» (Es 13,2; cf. Es 13,12; Lv 12,1-8). Gesù si sottomette alla Legge, attraverso l'obbedienza e la fede di Maria e Giuseppe. E al Tempio avviene l'incontro tra l'Israele che attendeva la consolazione annunciata dai profeti e l'adempimento di tutte le promesse di Dio nel dono di Gesù, ancora infante nelle braccia di Maria. Sono Simeone e Anna a dar voce all'esultanza e allo stupore di tutto l'Israele credente nell'incontro con questo bambino.

Di Simeone, Luca ci dice che era un uomo «giusto e pio» (Lc 2,25), come uomo giusto e osservante irreprensibile della Legge era Zaccaria (cf. 1,6): entrambi uomini capaci di attendere, capaci di desiderare, capaci di sperare contro ogni speranza.

Sono proprio gli occhi di Simeone a riconoscere in Gesù, in quel bambino come tanti altri, i tratti della salvezza tanto sperata. In

Simeone, la vista diviene un senso spirituale e ciò che tanti neppure notano da lui è riconosciuto come segno del compimento della salvezza. Nel suo sguardo lucido e pronto emerge tutta la sua forza profetica. Gli occhi di Simeone sono rimasti sempre in attesa, sempre tesi a scrutare i segni sperati. Gli occhi di Simeone sono «dallo Spirito» (6,27).

Ora che Simeone prende tra le sue braccia Gesù (cf. v. 28), anche la sua voce diviene profetica: apre le sue labbra e scioglie in un canto di lode il suo ringraziamento al Signore. Ecco la sua prima profezia: la salvezza di Dio è proclamata come luce per la rivelazione delle genti (cf. 6,32). La storia di salvezza iniziata con il popolo di Israele, ora, in Gesù, assume orizzonti sorprendenti e si apre a tutte le genti, a ogni uomo e ogni donna della terra.

Ma la salvezza di Dio è anche rivelazione: fa emergere ciò che abita nel nostro cuore, consuma ogni nostra illusione, purifica ogni nostra falsa certezza e ci impone un ripensamento delle nostre stesse attese. Ecco la seconda profezia di Simeone: costui, Gesù, è «per la caduta e la risurrezione di molti» (6,34). Nelle parole di Simeone c'è un'eco della profezia di Malachia, che abbiamo ascoltato come prima lettura: «Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia» (Ml 3,2-3). La salvezza di cui Gesù è portatore è una salvezza che provoca cadute, divisioni, lacerazioni, persecuzioni.

Gesù è il primo a fare esperienza di quella salvezza scandalosa che lui stesso annuncia. Gesù è «segno di contraddizione» (Lc 6,34), ma soprattutto un «segno contraddetto». La sua stessa vita sarà non capita, non accolta.

Solo una fede capace di attesa e di speranza, solo un cuore aperto alla novità di Dio, solo uno sguardo sempre teso a orizzonti ampi, saranno capaci di riconoscere in Gesù la luce della salvezza. Come gli occhi lucidi e luminosi di Simeone.

Signore, donaci occhi limpidi e un cuore amante, capaci di riconoscere la salvezza che sempre tu operi in mezzo a noi, e alla sera della nostra vita noi verremo nella tua pace, deponendo ogni peso.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Presentazione del Signore al Tempio.

Copti

Maria di Alessandria, monaca (VI-VII sec.).

Etiopici

Marha Krestos di Dabra Labānos (1497).

È BELLO LODARE IL SIGNORE!

Vengono alle labbra le parole del salmista: «È bello dar lode al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo; annunziare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte» (Sal 92). [...] Ci lasciamo ispirare, in questo cantico di lode, dal testo del vangelo e dal mistero di questa festa ricca di simboli. [...] Ma in questa festa si celebra Gesù che viene incontro a noi. Per questo il nome antico della festa è quello dell'Incontro. È Gesù che prende l'iniziativa di entrare nel tempio della nostra vita. Se a Natale i pastori e poi i magi si erano mossi per andare da Gesù, oggi è Gesù stesso che entra nel tempio di Gerusalemme per visitare il suo popolo, rappresentato da Simeone e Anna. Così si compiono le profezie: entra nel tempio colui che è il nuovo Tempio di Dio fatto carne. Ma non vi entra questa volta come fuoco terribile, come giudice che condanna; vi entra nell'umiltà, nella tenerezza, nella dolcezza di un bambino. [...] A questo siamo chiamati, come ricorda bene l'esortazione post-sinodale *Vita consecrata*: «La persona che dalla potenza dello Spirito Santo è condotta progressivamente alla piena configurazione a Cristo, riflette in sé un raggio della luce inaccessibile e nel suo peregrinare terreno cammina fino alla fonte inesauribile della luce» (n. 19) (card. Carlo Maria Martini, Omelia, Milano, 2 febbraio 2000).